

Il Peso in movimento

Il peso immobile della montagna appare ai nostri occhi sovrastandoci e rendendo piccola e silenziosa la nostra esistenza che inevitabilmente è spostata dalla massa rocciosa che non opprime ma libera il nostro ego rendendolo vano.

La cima del monte, l'uomo la può raggiungere scalando, mentre non la tocca restando a fondo valle.

Il peso con l'altezza sposta l'uomo e lo inducono inevitabilmente a muoversi, esteriormente e interiormente come è sempre alla ricerca di se e al di fuori di se. La massa unita alla distanza come linea retta dalla terra al cielo sono forme in cui l'uomo specchiandosi in esse vede non il suo corpo materico ma il vuoto che ne contiene.

L'opera che è costituita da una sfera di radica di legno di rovere che sulla sua semi asse ha all'uscita di una asta d'acciaio che termina a punta per raggiungere una altezza massima di 2.30 metri, una altezza che con difficoltà l'uomo, con il braccio alzato, non riesce a toccare il punto più alto dell'asta.

All'interno della sfera c'è un meccanismo che permette alla sfera di ruotare e muoversi sulla terra, e lascia sempre eretta l'asta.

Il senso del peso è che si muove nonostante la sua gravità per lasciare l'altezza librata nell'aria.

Artigiani che hanno messo del proprio alla realizzazione dell'opera, sono Franco Massaglia e Rinaldo Perin

Paola Ricci © Settembre 2010